

Dalle associazioni «gioia e riconoscenza»

reazioni

Scienza & Vita, Forum e Mpv: appello di grande lucidità da condividere e rilanciare

DA ROMA

Sono da accogliere «con gioia e sincera riconoscenza» le parole con cui ieri il cardinale angelo Bagnasco ha espresso «incoraggiamento e sostegno» per l'iniziativa annunciata nei giorni scorsi, a partire dal Manifesto "Liberi pervivere", per una grande ope-

ra di coscientizzazione popolare sul tema della fine della vita. Lo afferma l'Associazione *Scienza & Vita*, facendo proprio «con slancio e convinzione» l'impe-

gno come «società civile a mobilitarsi per acquisire in prima persona una coscienza più matura della posta in gioco in termini antropologici e culturali, così da evitare nel futuro ingorghi concettuali e tentazioni di delega».

Per l'associazione, inoltre, è da condividere in pieno l'appello alla politica del presidente della Cei, perché «senza lungaggini o stru-

mentalenti tentennamenti» predisponga «un inequivoco dispositivo di legge» sul "fine vita", «ponendo attenzione a coordinarlo con l'altro sospirato provvedimento relativo alle cure palliative, e mettendo mano insieme alle Regioni a un sistema efficace di hospice che le famiglie attendono non per sgravarsi di un peso, ma per essere aiutate a portarlo».

Anche il *Forum delle associazioni familiari* ringrazia il cardinale Bagnasco per aver voluto ricordare nella sua

prolusione quella iniziativa, lanciata appunto da *Scienza & Vita* assieme al *Forum* stesso e a *RetinOpera*. «Come sottolinea il presidente dei vescovi - è il commento del presidente Giovanni Giacobbe - tocca alla società civile mobilitarsi per acquisire in prima persona una coscienza più matura della posta in gioco in termini antropologici e culturali». Proprio questo, del resto, «è l'obiettivo dell'iniziativa "Liberi per vivere" che nei prossimi mesi caratterizzerà l'attività delle nostre associazioni. Vogliamo che la morte di Eluana Englaro non sia stata inutile, e che l'ondata di commozione e di sensibilizzazione che ha attraversato la pubblica opinione non vada persa. Aver ridotto ai suoi termini estremi il concetto di eutanasia ha costretto la società e le istituzioni a prendere

coscienza, sia pure in ritardo, della necessità di porre dei paletti anche legislativi alla deriva eutanasica».

Carlo Casini, presidente del *Movimento per la Vita*, sottolinea a sua volta la «grande lucidità e umanità» con cui Bagnasco ha affrontato «il tema della deriva eutanasica e della legge sul "fine vita"», innescato dal caso Englaro. In gioco, spiega Casini riprendendo le parole del porporato e auspica che esse «siano di stimolo ai parlamentari», ci sono «proprio i principi di uguaglianza, di giustizia, di libertà e di una dignità umana che ha come pietra di paragone il più debole tra gli esseri umani. Nel nome di questi principi e delle migliaia di cittadini che come Eluana hanno bisogno di essere accolti ed accompagnati come persone sofferenti ma viventi i parlamentari hanno il dovere di legiferare al più presto per porre dei paletti chiari all'invasione della magistratura».